

## **SO IT GOES** *(Così vanno le cose)*

di Carlo G. Alvano

A te che consentisti ad onesta carta  
Sopportar la turpitudine della violenza  
Di un nero inchiostro  
Giunga alla fine dell'illibatezza  
L'onta servile e purulenta  
Del frutto del maldestro incesto  
Che niun potrà mai cancellare  
Né ignorare laddove lacerando brandelli  
Di opere devozionali giungesti a ferir  
Il fraterno agape narrando di ombre maligne  
Che allignanò in segrete celle che rischiarar  
Non può la debil luce proiettante  
Tremolanti figure di presagi  
Oscuri se non spegnendo quel generoso  
Moccolo che illuminò il tuo perfido ingegno  
Ombre liquefatte nelle tenebre  
Sicchè di te madre di scellerato ingegno  
Non se ne parli più in "BREVE"